

PERSINSALA

Rivista di Arte e Teatro

Data: 2012-01-05

Autore: Simona Maria Frigerio



«INCANTATI» DALLE NOTE DI NOVECENTO

1



Si conclude con la fine dell'anno il viaggio sull'oceano di [Corrado D'Elia](#): una traversata nella storia del jazz e dei transatlantici da [crociera](#) che approderà a marzo, prima a [Biella](#) e, poi, a [Torino](#).

Tratta dal libro di [Alessandro Baricco](#), la trasposizione teatrale di **Novecento**, in scena al Libero di [Milano](#) e prossimamente in altre piazze italiane, è un'operazione perfettamente riuscita. Raro affermare una cosa del genere, soprattutto quando si parte da un'opera letteraria che, per sua natura, vive di parole – le quali, d'altro [canto](#), sono in grado di descrivere le profondità dell'animo e, nel contempo, di inventare universi dove la mente può perdersi – e che qualcuno decide di trasformare in uno [spettacolo](#) – che è insieme parola e azione e rischia, se troppo forbito o verboso, di annoiare invece che intrattenere il pubblico.

In questa trasposizione emergono, al contrario, le migliori qualità di [Corrado D'Elia](#): la sua capacità affabulatoria, l'estrosità e la presenza scenica, la maestria nell'immedesimazione e la naturalezza nel porgere la battuta, oltre a una conoscenza dei tempi



Compagnia Teatri Possibili

tel. 02 36512608 - organizzazione@teatripossibili.org

Persinsala 05.01.2012

TEATRO
Libero

teatrali da "navigato" mestierante – dando a questo termine il suo significato più alto, di uomo che della professione dell'attore ha conoscenza approfondita. A D'Elia risulta così facile essere interprete dell'innocenza personificata, Danny Boodmann T.D. Lemon Novecento, e voce del suo amico più affezionato, il trombettista cinico e disincantato che si commuove solo quando racconta quel lungo sogno poetico che fu la **vita** del più grande pianista che abbia mai solcato gli oceani.

A ritmo di *regtime*, D'Elia non si accontenta del teatro narrativo né della dimensione del monologo, ma riesce a creare – con la duttilità dell'interpretazione e una scenografia *basic* ma funzionale – spaccati di **vita** vissuta dei ruggenti anni 20, quando i migranti salivano a bordo del *Virginian* per raggiungere la Terra promessa del XX° secolo: gli Stai Uniti, mentre gli aristocratici e il bel mondo esorcizzavano la paura della morte nelle sale da ballo, durante **crociere** che duravano intere settimane.

Uno spettacolo emozionante che lascia con l'amaro in bocca e il ricordo che... *naufregar m'è dolce in questo mare.*

Compagnia Teatri Possibili
tel. 02 36512608 - organizzazione@teatripossibili.org